ANNO XXV. Domenica, 18 Agosto 1872 N. 228.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma a domicilio e provincie del Regno	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 46 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo	» 60 —	» 31 —	» 17 —
Turchia (Via d'Ancona)	» 85 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'Ufficio del Giornale, via S. Maria in Via N. 50, palazzo Cinfani piano terreno. In Torino all'Ufficio succursale dei giornali via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie presso gli Uffizi postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue J. J. Rousseau, n° 31. A Londra, Delizy Davies et Comp. n° 1 Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in 4ª pag. rivolgersi all'Ufficio gen. d'annunzi sui Giornali di A. D. Frasson, via della Maddalena, 46 e 47 ed alle Succursali in Napoli, Toledo, 53 ed in Firenze, via Cavour, 27 — Prezzo cent. 30 ogni linea.
Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 2 la linea.
Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Roma, 17 Agosto

GLI ORDINI RELIGIOSI DI ROMA

Che cosa noi pensiamo de' vari disegni escogitati per risolvere la quistione delle corporazioni religiose di Roma, ci è già avvenuto di esporre parecchie volte.

Qualunque siano le determinazioni prese dal ministero, qualunque il concetto da cui muove e lo scopo a cui tende, ci parrebbe pericoloso, perchè sorgente d'errori e d'equivoci, di fermarvici sin d'ora come se si trattasse di un disegno tutto preparato per essere sottoposto, senza variazione di sorta, all'esame del Parlamento.

La quistione ci si presenta circondata di molte difficoltà, le quali niuno potrebbe presumere di saper meglio d'altri superare; ma ve n'ha una principalissima, a cui pochi badano e che pure è quella che richiede maggiormente l'attenzione de' legisti e degli uomini politici.

La difficoltà è nella natura stessa della quistione, la quale secondo le condizioni dell' opinione pubblica e della politica generale, piglia vario aspetto, si modifica e si trasforma, per guisa che la soluzione che ieri sarebbe stata accettevole, oggi verrebbe combattuta come non soddisfacente e quella che oggi potrebbe esser accolta con plauso, domani sarebbe forse respinta con disdegno.

Ciò non deriva da instabilità di criteri e da incertezza di principii. Si possono avere criteri assai precisi e si può rimaner costantemente fedeli agli stessi principii, senza che si riesca in verun modo a mantener la quistione in un'immobilità, che contrasta col progresso delle idee e con l'ondeggiamento dello spirito pubblico.

Chi è che abbia studiata quest' ardua quistione e non siasi persuaso che a Firenze avrebbe avuta una soluzione che a Roma si giudicherebbe insufficente? Noi abbiamo più volte insistito a Firenze perchè essa fosse definita prima del trasporto in Roma della sede del governo. Ci muoveva a questo non tanto il desiderio che essa fosse risolta con certi temperamenti, che ora si deve esser convinti non tornerebbero graditi a alcun partito, quanto la convinzione nostra che ci sarebbe stato maggior accorgimento e convenienza nel risolverla colà anzichè qui. Non indagheremo il perchè non siasi riuscito a raggiunger quest'intento, nel quale avevamo, si può dire, consenzienti gli uomini politici più eminenti de' vari partiti; ma niuno può niegarci che non sia stato deplorevole di non aver avuto modo di arrivare qui dopo che la quistione delle corporazioni religiose fosse stata risolta, come fu quella delle guarentige della Santa Sede.

Siffatte quistioni mutano aspetto secondo le condizioni politiche interne e esterne. Fatti in apparenza lievi e avvenimenti di poca importanza hanno talora sulla maniera di considerarle un'influenza preponderante e decisiva. Senza scostarsi mai dalle massime della moderazione, può accadere che i temperamenti i quali sarebbero stati opportuni un giorno, diventino impossibili un altro, nè trovino più ministero per proporli e sostenerli nè una maggioranza per approvarli.

Abbiamo letto in qualche giornale della reazione che il governo italiano si lascia trascinare dall'esempio della Germania. Si è parlato di dipendenza e di plagio. Sono corbellerie che si possono stampare, non credere.

Tuttavia è incontestabile che l'indirizzo politico generale esercita un influsso irresistibile sulla politica speciale d'ogni singolo Stato. Quando lo spirito di libertà aleggia su tutti i paesi, non c'è arte nè sforzo che valgano a sottrarre per lungo tempo ad esso uno Stato qualsiasi. Esso penetra ovunque, abbattendo ogni resistenza. È perciò di tutta evidenza che il contegno presente della Germania nella quistione religiosa è un evento politico di gran peso, a cui non possono esser indifferenti i governi ed i partiti liberali degli altri paesi. Ogni Stato dovendo aver la sua politica propria secondo le sue peculiari condizioni ed esigenze, l'Italia non potrebbe adottar la politica tedesca, nè la Germania la politica italiana nella quistione de' rapporti dello Stato con la Chiesa. V'hanno non pertanto alcuni principii nei quali i due governi necessariamente sono d'accordo perchè emanano dalla teorica liberale e se entrambi riescono talora agli stessi risultati, non è perchè l'uno abbia copiato l'altro, ma perchè non potrebbero pervenire a conseguenze diverse o contraddittorie senza che l'uno non confessasse la sua infedeltà alla causa liberale.

Nelle questioni speciali risolte dalla Germania, qual è l'uomo di buona fede che non vegga come l'Italia, lungi dal seguirla, l' ha preceduta? L'ispezione delle scuole è regolata da molto tempo in Italia, come ora si fa in Germania. Quanto ai gesuiti, il celebre ordine è stato escluso sino dal 1848 dal Piemonte, sino dal 1860 dalle altre provincie italiane, meno la Toscana che non ne aveva di bisogno, non essendovi mai penetrato. Senonchè quali effetti ha prodotto quella esclusione? I gesuiti non hanno forse collegi o istituti in quelle parti d'Italia da cui furono esclusi? Non v'insegnano, non vi predicano, non vi compiono tutte le funzioni del loro ministero?

Non vestono più secondo le regole del loro ordine, ma chi non sa che l'abito non fa il monaco? Il generale La Marmora ha detto alla Camera che furono soppressi i gesuiti, ma che il gesuitismo resta, ed aveva ragione; ma si può aggiungere che quelli furono soppressi come ordine riconosciuto, ma restano come individui o libera associazione, anche dove si ha l'ingenuità di credere che più non ce ne siano.

Ora di che trattasi? Non di esclusione nè di espulsione di ordini religiosi, ma soltanto di togliere a questi la personalità civile. È possibile un mezzotermine? Avrebbero probabilità di esser ammesse certe riserve ed eccezioni? Ne dubitiamo. Il solo punto a cui fermamente teniamo, gli è quello solennemente dichiarato dal ministero nel discorso della Corona, cioè che de' beni ecclesiastici non si vuol fare una operazione fiscale a vantaggio della finanza. Questa è la massima, che speriamo trionferà nelle discussioni del Parlamento. In un paese come l'Italia, dove in mezzo alla rivoluzione vi fu sempre un partito liberale e conservatore che la governò e resse, dove il buon senso e la temperanza delle popolazioni schivarono gli eccessi e resero facili que' temperamenti, che in altri Stati sarebbero stati rigettati o a cui non si sarebbe neppur pensato, v' ha ragione di credere che la massima annunziata raccoglierà una grossa schiera d'aderenti. Quanto alle speciali disposizioni del disegno di legge ci pare inutile il farne parola. Oltrechè quanto ne fu scritto è in parte inesatto, crediamo che anche quanto se ne sa di preciso sia tutt'altro che invariabile. La quistione non è stazionaria. Procede e avanza sempre, nè può farsi sicuro assegnamento che abbia a fermarsi ora e che alla fine di novembre si possa ancora trovare nelle stesse condizioni in cui trovasi oggi. Aspettiamo adunque che il ministero, adempiendo la sua promessa, abbia presentato il suo progetto di legge, per giudicarlo.

UNA LETTERA DEL CONTE SCLOPIS

Leggiamo nel *Daily News*:

Avendo la *Società per l'arbitrato internazionale* di Londra inviato un indirizzo di felicitazione al conte Sclopis, questi rispose colla seguente lettera:

Signori del Comitato della *Società per l'arbitrato internazionale*,

Con mio dispiacere e sorpresa devo informarvi che l'indirizzo che mi avete fatto l'onore d'inviarmi il 2 luglio scorso, mi giunse solamente quest'oggi a Ginevra. Mi affretto ad accusarvi ricevuta della vostra cortese lettera col più profondo sentimento della mia gratitudine.

Benchè i miei ringraziamenti siano ritardati per una ragione involontaria, essi non sono perciò meno caldi e sinceri. Sento l'alta importanza delle lusinghiere espressioni contenute nel vostro indirizzo, e vi prego di accettare l'assicurazione della profonda e cordiale gratitudine che ho l'onore di presentarvi.

Mi reputo fortunatissimo allorchè vedo che la mia umile persona è stata scelta onde prendere qualche parte ad una missione ch'è di tanto interesse e beneficio per l'umanità. Nulla mi riesce più gradito quanto l'ottenere i vostri suffragi; essi sono per me un grande incoraggiamento e nello stesso tempo una ricompensa superiore ai miei meriti.

FEDERICO SCLOPIS.

IL CONVEGNO DEI TRE IMPERATORI

Troviamo nella *Darmstädter Zeitung*, giornale ufficiale del granduca d'Assia, cognato dell'imperatore di Russia, la seguente nota da Pietroburgo, che pienamente conferma il giudizio da noi dato dell'abboccamento de' tre imperatori:

Il prossimo convegno a Berlino dei tre imperatori viene considerato anche qui da tutte le persone di buon senso come il suggello di una comune politica di pace. Il mantenimento e il durevole consolidamento della pace d'Europa è per le tre potenze interessate un affare di sommo interesse. Il loro attuale accordo non ha il significato di una lega per minacciare altri Stati o provocare complicazioni. Essa tende allo scopo comune di preservare possibilmente l' Europa da ulteriori scosse e riesce perciò di giovamento a tutti i paesi.

Abbiamo pubblicato l' indirizzo che la Deputazione provinciale di Caserta presentò al comm. Colucci, prefetto di quella provincia, trasferito a Genova. Successore del comm. Colucci a Caserta sarà il comm. Coffaro, ora prefetto di Bergamo, e vediamo con piacere nei giornali di questa città che anche a questo egregio amministratore fu presentato un indirizzo dalla Deputazione provinciale di Bergamo, dov'egli lascia gradita memoria di sè, e la sua partenza è cagione di vivo rammarico.

CORRISPONDENZE ITALIANE

MILANO, 15 *agosto*. — Il principe Umberto è partito ieri mattina per Arona insieme con numeroso seguito di ufficiali, e in questi giorni transitano dalla nostra stazione tutte le truppe che erano accampate presso Montechiaro e Lonato, e si dirigono a Somma. Voi sapete la cagione di questi movimenti militari. Nella seconda metà del mese avranno luogo sul Ticino le grandi manovre, la cui suprema direzione fu affidata al Principe. Molti dilettanti sono partiti anch' essi di qui e si propongono assistere quanto più davvicino potranno alle evoluzioni delle truppe. Intanto arrivano anche ufficiali stranieri, e si dice che il Re stesso si recherà al campo, come fece l'anno scorso presso Verona. Si dice anche che, finite le esercitazioni, tutte le truppe, che vi prendono parte (circa 50 mila uomini), saranno concentrate a Milano, ove il Re le passerà in rivista.

Per ora la città rimane spopolata e priva di attrazione. Tutto l'interesse si concentra nella Esposizione di belle arti che si aprirà il 26, e intorno alla quale si fanno discorsi e supposizioni infiniti. Da quanto ho udito, l'arte moderna sarà molto ben rappresentata; gli espositori non sono forse così numerosi, come s' era dapprima creduto, e molti tra i migliori mancano; ma ci sono de' giovani che tengono degnamente il loro posto e promettono meglio per l' avvenire. Io non vi farò nomi; certe indicazioni incomplete le avrete vedute già sui giornali di qui; ma codesto sistema, se può destare e stuzzicare anzi la curiosità, non mi par serio. Meglio attendere qualche giorno ancora e poter parlare di tutto con cognizione di causa, che far le cose a metà.

L'Esposizione d'arte antica promette anche meglio di quella d'arte moderna. Sarà, naturalmente, assai più ristretta, circa 200 quadri in tutto, alcuni arazzi ed oggetti d'orificeria; ma gli intelligenti, ne fanno grandissimo conto e dicono che, fossero anche soli 50, basterebbero a dare importanza all'Esposizione.

L' apertura, come v' ho detto, avrà luogo il 26, in modo affatto semplice, con un discorso del Belgioioso, presidente dell'Accademia. Poi fino al 9 settembre non si farà nulla. In questo giorno verrà aperto e inaugurato il nuovo salone del Palazzo Marino destinato alle adunanze del Consiglio comunale e restaurato con molta intelligenza ed eleganza dall'architetto Colla. Il 4 si scoprirà il monumento a Leonardo da Vinci e alla festa saranno invitati anche i membri dei due Congressi. La sera la città verrà illuminata e sul Duomo s' incendierà il solito bengala. Finalmente il giorno 8 il Municipio offrirà ai membri dei Congressi uno spettacolo nell'Arena, la quale verrà allagata. Chiuderanno il divertimento gli inevitabili fuochi artificiali.

Quanto ai Congressi, le inscrizioni hanno superato ogni aspettazione. Per quello degli artisti se ne ottennero 150 circa e per quello degli ingegneri-architetti oltre 500.

Passiamo ora dallo spirito al corpo. V'ho scritto più volte di una Società panificatrice, la quale s'era costituita fra noi allo scopo di dare al pubblico pane buono e a miglior mercato che i fornai. Da due giorni essa ha cominciato il suo spaccio e fa furore. Il pane è eccellente, di giusto peso, ben cotto, ecc., e i banchi, ove esso si vende, sono affollati di compratori, tanto che la Società dovette rinnovare più volte le cotte. I fornai sentirono tosto la concorrenza, e alcuni s' affrettarono a ribassare di due centesimi il prezzo di vendita. È già un buon segno, ma io non dubito che si otterrà anche più e meglio, se la Società saprà continuare come ha cominciato e sopratutto se si asterrà scrupolosamente dal vendere a credenza.

PALLANZA, 13 *agosto*. — Venerdì, 9 corrente, ebbe luogo in questo R. Istituto Materno, sotto il patronato di S. A. R. la Principessa Margherita di Savoia, la consueta promulgazione dei voti di promozione alle alunne delle classi elementari ed a quelle del corso di perfezionamento. In tale occasione le giovinette declamarono varie poesie educative, e le convittrici ne aggiunsero a quelle italiane altre in francese, cantar nè l'ode *Amor Patrio*, del cav. Luigi Boniforti di Arona, e suonarono con maestria alcuni pezzi al pianoforte; nell'atrio dell'Istituto erano posti in bella mostra i lavori eseguiti lungo l'anno, gli

---

22

APPENDICE

LA LEGGENDA DI DUNBLANE

(DALL' INGLESE)

DI

HAMILTON AIDE

I giorni seguenti non fecero che esacerbare sempre più lo stato dei due sposi. Una volta provai di parlare a Dunblane su quest'argomento, ma invano; l'odio inestinguibile contro sua moglie era cresciuto tanto, che non cercava nemmeno di nasconderlo. Stando solo con lui, lo intendeva spesso discorrere di vari soggetti; ma, in presenza della moglie, egli sembrava sempre in allarme di quello che poteva uscire da quell'incorreggibile lingua. Al quarto giorno del mio soggiorno al castello, che era la vigilia della mia partenza, arrivò un ospite, aspettato bensì, ma non desiderato. Era il sig. Giacomo Dunblane, l'erede presuntivo, il quale era stato appena rinvenuto, ed aveva ricevuto dall'attuale lord l'invito di farsi vedere al castello. Era una visita necessaria, che sarebbe stato inopportuno d'evitare; ma si sentiva in una posizione imbarazzante. Era un individuo poco appariscente e tranquillo, che fu da milord ricevuto freddamente ma con civiltà. La signora si slanciò subito in un soggetto che il marito voleva in ogni modo evitare, e cominciò a dirgli:

— Siete dunque voi l'erede presuntivo che venite per vedere la famosa camera segreta, non è vero? Ecco davvero un'iniziazione da paragonarsi a quella dei franchi muratori!... Siete capace di tenere un segreto, sig. Giacomo? Altrimenti Dio sa quante calamità ci attirereste sul capo. — La risata con cui conchiuse mi sembrò di cattivo augurio.

Lord Dunblane l'avrebbe uccisa sul colpo, ma si contentò di profferire una bestemmia tra i denti e di serrare il pugno in segreto; nessun altro vide quel movimento fuori di me. Ogn'incidente di quella sera è fresco nella mia memoria. Mi rammento com'ella ritornò più e più volte su quel soggetto, come se per lei avesse un fascino, o piuttosto perchè s'accorse che faceva soffrire suo marito. Ella mise in ridicolo la profezia, si burlò di tutte quelle superstizioni che formavano la religione di suo marito. Questi si teneva più tranquillo del solito, ma faceva pietà a vederlo; non parlò quasi mai, ma colle mani conserte sul petto, guardava il fuoco con occhi che ardevano come brace: e quando bestemmiava, lo faceva sotto voce, al contrario della sua solita violenza. C' era però tale vibrazione nell' accento da mostrare quanto sentivasi agitato.

Finalmente tardi nella serata, mentre stavamo attorno alla tavola da tè della signora, ella commise l'ultimo atto di follia scommettendo con chiunque che avrebbe trovato essa stessa la camera segreta. Naturalmente nessuno accettò la scommessa, ma questo non le fece perdere il coraggio. Aveva veduto suo marito impallidire più del solito e lanciarle un'occhiata più infuriata che mai, e, trovando ciò piccante, continuò nel suo audace progetto. Ripetè la sua dichiarazione di penetrare in quel maraviglioso segreto, e proseguì:

— Quelle erano cose belle e buone per spaventare le vecchie nel medio evo; ma non so comprendere che alcuno creda nelle predizioni ed in altre sciocchezze simili ai nostri giorni. Quanto a me non presto fede ad alcuna cosa di questo genere, e, per provare che era una follia, non lascierò pietra sopra pietra finchè non avrò scoperto questa camera che fa tanto parlare di sè; e dopo di ciò il segreto sarà scomparso.

Io provai di farla fermare, anche l'ilsou provò, ma senza risultato. Si vedeva che, avendo preso il morso ai denti, correva via parte per brio, parte per dispetto, senza pensare ad altro che a far arrabbiare il suo consorte. Ella fece, scherzando, il quadro della camera colle tele di ragno, disse che vi manderebbe innanzi una fantesca colla granata, e poi vi darebbe una serata, invitando in quella camera non solo tutti gli spiriti e gli spettri, ma, se accettava, anche il diavolo in persona...

La poverina non conosceva l' importanza delle sue parole; nessuno rise. Persino l'erede presuntivo, che per la sua timidità e posizione avrebbe dovuto ridere alla prima richiesta, o quando occorreva, aveva l' aria troppo stupefatta per prestare un sorriso in questa circostanza. Bastava un' occhiata alla faccia di milord per frenare ogni ilarità; non ne ho mai scordato l'espressione. Più di venti volte l'aveva veduto in accessi di collera scoppiare in atti di violenza. Ma ora c' era una mistura di paura reale e di rabbia di cui non ho mai veduto la simile. La vista d'una iena tremante di paura quando il domatore entra nella sua gabbia, ma che spia l' opportunità per adoperare su di lui le zanne, ed intanto riceve docilmente le staffilate; mi rammento il contegno di lord Dunblane nell' atto d' ascoltare sua moglie...

Finalmente, non potendo più resistere, mi decisi a dire una menzogna, e dissi ad alta voce:

— Lady Dunblane, io sono scozzese, ed a pari dei miei compaesani, sono un po' superstizioso. Ecco l'ultima notte che passo sotto il di lei tetto ospitale; sono persuaso che non vorrà disturbarne il riposo. Ella ha una costituzione così fortunata da essere superiore ad ogni sorta di paura. Altri sono più deboli. Mi permetta dunque di pregarla di lasciare in pace tutte le superstizioni relative al castello di Dunblane. Mi creda signora, ci sono più cose in cielo ed in terra di quelle sognate nella sua filosofia.

— Oh, signor Carter! — rispos'ella ridendo al solito. Ho vergogna per lei; però veggo ciò che è. Ella non teme gli spettri, nè le predizioni, ma teme milord. Ebbene, avrò il piacere di vederla ad Aberdeen in maggio nel mio passaggio verso il mezzodì, ed allora le dirò ogni cosa; perchè per quell'epoca stia pur certo avrò scoperto il segreto.

E così nell'impertinenza della gioventù, della vivacità e d'una ferma volontà, quella povera donna m'augurò la felice notte. Quella fu l'ultima volta che la vidi.

esercizi di disegno ed i temi svolti in iscritto nell'esame finale. Erano presenti, frammezzo a considerevole numero di gentili signore, l'onorevole signor sindaco della città, cavaliere Pompeo Amari, il regio ispettore delle scuole primarie, signor Luigi Solmi, ed il nobile pallanzese senatore Cadorna, ministro plenipotenziario d'Italia a Londra. Questi illustri signori rivolsero al Collegio parole d'eccitamento allo studio, al lavoro, alla savia educazione, ed il senatore Cadorna encomiò il ben ordinato sistema d'istruzione e di educazione dell'Istituto, accennando potersi annoverarlo tra i primarii, perchè a compiuti studi che danno capacità all'insegnamento normale superiore italiano e francese, unisce quegli accessori d'ornamento e diletto, nè punto omette di avvezzare le alunne d'ogni ceto al disbrigo delle faccende casalinghe, al contegno decoroso ed affabile sempre e con tutti. Conchiuse toccando della necessità di ben educarsi anche al principio religioso, base d'ogni virtù morale e civile, e ricordò il prezioso vantaggio delle libere nostre istituzioni, mercè le quali è ora il sesso femminile riammesso al godimento dei propri diritti coll'istruzione, da cui, egli soggiunse, devesi apprendere che *libertà* non è *licenza*, e che quindi più la donna avrà istruzione soda, viemmeglio conoscerà e praticherà i propri doveri, dal cui adempimento emergeranno sommi vantaggi alla famiglia ed alla società; terminò con ripetute parole di lode alla sua città nativa, che in breve tempo ha ordinato un complesso di studi femminili *raro a trovarsi*, dai quali ridonderanno tutti gli accennati benefici.

Questo encomio, pronunziato da persona sì autorevole, torna di grande onore alla città ed all'Istituto, che merita di essere conosciuto ed apprezzato anche nelle altre provincie d'Italia.

NOTIZIE ESTERE

Leggiamo nel *Journal officiel* del 14:

« Un giornale annunzia che il ministro degli affari esteri ha fatto chiedere al sig. conte de Vogüé la sua dimissione da ambasciatore a Costantinopoli. Questa asserzione è priva d'ogni fondamento.

Il sig. de Keratry in una lettera indirizzata al giornale il *Soir* annunzia che egli accetta di far parte della redazione di questo giornale.

È arrivato a Parigi don Ferdinando, padre del re di Portogallo.

L. *Propagateur* di Lilla annunzia che la gendarmeria ha messo a disposizione della autorità giudiziaria Robert Middleton excomandante dei mobilizzati dei Vosgi. Dopo aver commesso delle trufferie nell'esercizio delle sue funzioni, questo personaggio, il cui nome risuonò nel processo Bordone, s'era rifugiato a Bruxelles, ove fu arrestato in forza d'una domanda d'estradizione.

Il numero degli alsaziani-lorenesi che optarono per la nazionalità francese nel dipartimento della Marna supera i tre mille.

Il *Courrier de France* annuncia che lunedì è arrivato a Parigi, con una missione speciale dell'imperatore di Russia presso il sig. Thiers, il conte Madischoff, consigliere d'ambasciata. Dopo un breve colloquio col conte Rémusat, Madischoff è partito immediatamente per Trouville.

Il *National* dice non essere esatto che il ministero dell'interno abbia indirizzato ai prefetti una circolare per raccomandar loro di non permettere alcuna dimostrazione in occasione dell'anniversario del 4 settembre. Il governo conta sulla saviezza della popolazione perchè siano evitati disordini.

Lo stesso giornale dichiara aver da buona fonte che i lavori eseguiti dai prussiani a Belfort sono limitati alle necessità imposte da un soggiorno invernale in quel forte.

Il *Soir* annunzia l'arrivo a Parigi del sig. Lonyay, del sig. Schouvaloff e del sig. de Reuss, ambasciatore di Germania a Pietroburgo. La presenza di questi tre personaggi non ha, dicesi, alcuna importanza politica.

Lo stesso *Soir* dice che nei circoli bene informati si smentisce che l'Austria e la Russia abbiano inviato qualche comunicazione al governo francese, circa il colloquio dei tre imperatori a Berlino.

A Chateauroux, il giorno 12, sono giunti 7 nuovi internati spagnuoli, e ciò porta a 38 il loro numero.

Fra gli ultimi arrivati ci sono un colonnello, un luogotenente-colonnello e un capo di battaglione.

Leggiamo nel *Journal de Genève* del 14 agosto:

« La conferenza per l'*Alabama*, aperta ieri a mezzodì e mezzo, terminò poco prima delle ore 3, molto più presto di quello che si prevedeva. Le vetture non erano state ordinate che per un'ora più tardi, e la maggior parte dei membri del tribunale se ne tornarono a piedi.

« Se non erriamo, gli avvocati dell'Inghilterra si trovavano tutti riuniti per la prima volta: sir Roundell Palmer, rappresentante il lato politico e generale della questione, l'onorevole Montague Bernard, professore ad Oxford, rappresentante il diritto internazionale, e il signor Cohen l'aspetto commerciale.

« La conferenza si aggiornò ad oggi a mezzodì. »

Secondo una corrispondenza da Friburgo alla *Gazzetta di Losanna*, non si potrebbe revocare in dubbio l'autenticità della bolla papale che separa completamente il cantone di Ginevra dalla diocesi di Losanna, in quanto all'amministrazione degli affari ecclesiastici. La posizione che si ha fatta a monsignor Marilley può non essere esente da più d'un imbarazzo e produrre diverse complicazioni, finchè non sia adottato e messo in pratica un nuovo *modus vivendi* tra le due parti della diocesi. Si può attendersi a dei passi per parte del governo friburghese.

La *Freie Presse* del 15 riceve i telegrammi seguenti:

« *Berlino*, 15. — Secondo quanto si annunzia, arriveranno qui coll'imperatore di Russia il granduca ereditario, i granduchi Vladimiro e Nicolò, il feld-maresciallo conte Bey, l'aiutante generale conte Adlerberg II, il ministro della guerra, aiutante generale conte Miliutin, il capo della gendarmeria, aiutante generale Schuwaloff, i maggiori generali *à la suite* Rileeff, Wollkoff e Solukoff, gli aiutanti d'ala colonnello principe Metscherski, capitano conte Adlerberg, capitano di stato-maggiore conte Kontousoff, il plenipotenziario militare tedesco maggior generale Werder, il medico di Corte Carrel, gli aiutanti d'ala colonnello barone Sedler e barone Jomini. Il rimanente del seguito si compone di 17 ufficiali, 10 impiegati, 43 domestici ed un sott'ufficiale con due uomini dei cosacchi.

« *Berlino*, 15. — La riunione generale tenuta ieri alla quale assistevano 3000 operai falegnami decise di sospendere quest'oggi parzialmente il lavoro, nonostante l'aumento di salario accordato dai padroni che non ritengono sufficiente. L'adunanza respinse l'introduzione di giudizi arbitrali e di uffici d'accordo.

« *Berlino*, 15. — In seguito alle recenti conferenze di uomini pratici nel diritto ecclesiastico ch'ebbero luogo presso il ministero del culto sarà presentata alla Dieta prussiana una serie di progetti, fra i quali anche il regolamento della quistione dei conventi.

« Il ministro della giustizia decise in seguito alla protesta del principe vescovo di Breslavia, che quel tribunale non aveva l'obbligo di far pervenire il decreto di scomunica al professore Reinkens.

« *Lipsia*, 14. — Nell'odierna seduta generale degli scienziati e medici tedeschi venne deciso di scegliere come luogo di riunione per l'anno prossimo, Wiesbaden. A direttori vennero scelti, i consiglieri di corte Fresenius e Hax.

« *Berna*, 14. — In seguito ad autorizzazione federale il dipartimento militare affidò ad alcuni ufficiali dello stato-maggiore federale diverse missioni all'estero. Alcuni assisteranno alle manovre della guardia presso Berlino, altri alle manovre austriache nel Tirolo e presso Linz e Klosternenburg ed altri infine alle manovre italiane presso Arona. Il generale Herzog assisté alle manovre dell'artiglieria bavarese.

« *Belgrado*, 14. — La rappresentanza comunale elesse una deputazione di 24 membri, per presentare alcuni doni e le felicitazioni della capitale al principe in occasione della sua ascensione al trono.

« *Avana*, 12. — Nel Messico si spera che quanto prima sarà ristabilito l'ordine e la tranquillità. Parecchi capi insorti hanno accettata l'amnistia. »

Il *Times* ha il seguente dispaccio da Bilbao in data del 12:

« Il recente telegramma *Reuter* da Madrid che annunziava la firma d'un decreto per la abolizione graduale della schiavitù, è inesatto. Ciò che è stato firmato è semplicemente un regolamento complementare per mettere in esecuzione la legge preparatoria di Moret del giugno 1869, che sinora non venne eseguita appunto per la mancanza del regolamento. »

—

*(Corrispondenza particolare dell'*Opinione*)*

(W) Parigi-Versailles, 14 *agosto*. — Giulio Favre è ritornato in tribunale, il signor di Kératry rientra nella stampa periodica con una lettera indirizzata al giornale *Le Soir*. L'orologio giornalistico del signor Kératry si è arrestato al 4 settembre 1870. Parla oggi « di ricominciare utilmente l'opera dell'antica sinistra aperta, così tristamente interrotta dagli avvenimenti. » Io credeva che, salvo il signor Ernesto Picard, nessuno pensasse più a quegli informi abbozzi di partiti politici modellati così malamente nel defunto Corpo legislativo. Quando, dopo Vaterloo, Carnot prese un passaporto, disse a Fouché, allora prefetto di polizia: « A rivederci, traditore. » Fouché gli rispose: « Buon viaggio, imbecille. » I repubblicani del genere di Carnot formavano verso la fine dell'impero la sinistra che respingeva qualunque transazione coll'impero e che perciò si chiamava sinistra chiusa, ed era chiusa eziandio ad ogni largo concetto. I repubblicani del genere di Fouché formavano la sinistra aperta, vale a dire aperta a tutte le ambizioni, a tutti i compromessi, a tutti gl'intrighi.

Perciò il beniamino di questa sinistra fu il signor di Kératry, il quale occupò il seggio di Fouché. Il signor di Kératry pretende di mettersi a capo dell'opinione pubblica. Egli afferma che « più che mai la Francia appartiene al centro sinistro. » La Francia, per verità, ha troppo buon senso per infeudarsi ad un partito parlamentare ed accettare tutte le parole d'ordine che vengono da certi seggi dell'Assemblea.

Il signor di Kératry termina assicurando che si tiene onorato « di scrivere in un giornale che ha saputo conservare un'indipendenza così grande come quella del suo direttore. » È questo il caso di tutti i giornali di Parigi. La stampa non conosce, da noi, altro regime che la dittatura; ogni direttore dirige il suo giornale come il signor di Kératry voleva governare Marsiglia, e l'indipendenza d'un foglio periodico è sempre uguale a quella del suo direttore.

Il signor Gent non è il solo deputato che rende conto della propria condotta a' suoi elettori. Il signor di Franclieu ha seguito questo esempio, e la sua lettera venne pubblicata nel giornale *L'Union*. Se il signor di Franclieu tace su ciò che ha fatto nell'Assemblea, gli è perchè il suo scritto non è che un lungo anatema contro il duca d'Aumale ed il signor Thiers, che, rispetto al legittimismo, sono orleanisti. Secondo il deputato caro all'*Union*, « il duca d'Aumale è uno dei maggiori ostacoli che è mestieri superare per salvare e rialzare la Francia. Direttamente o indirettamente, malgrado lo screditо in cui è caduto, non cessò un istante di dividere le nostre forze monarchiche, mosso, com'è, dal pensiero che alla prima crisi egli solo sarà possibile. »

Così il duca d'Aumale vorrebbe sostituirsi al sig. Thiers, sotto qualunque siasi titolo, invece di adoperarsi a far sì, che al sig. Thiers succeda Sua Maestà Enrico V.

Il sig. Thiers non è meglio trattato. « Contento e soddisfatto della situazione, dice il signor di Franclieu, abile in tutti gl'intrighi, senza mai porre in dubbio la propria superiorità (che però è minore di quanto egli crede), pronto a piegarsi per rialzarsi immediatamente, mai scrupoloso intorno ai mezzi d'azione, quest'uomo di Stato si è sempre adoperato a dividere, a sostenere il debole contro il forte, il male contro il bene, ed a rivolgersi quindi, senza gridare, contro il debole e contro il male, per impedir loro di prendere il sopravvento, sperando così di far durare la presente situazione finchè egli vivrà. »

Ecco adunque la professione di fede dell'estrema destra. Questo partito è invaso dal terrore. « Indipendentemente, dice il signor di Franclieu, da ciò che un vecchio di 76 anni non potrebbe assicurarci alcun avvenire, vi è una forza delle cose contro la quale tutto deve infrangersi domani. Se, durante l'anno che sta per trascorrere, non usciamo dal regime provvisorio, che si chiama repubblica, per non averne trovato un altro, l'Assemblea dovrà sciogliersi, e con lei cadrà il sig. Thiers, il quale non ne è che il delegato. Che diventeremo noi? Non saremo noi lanciati nel vuoto senza che nulla al mondo possa salvarci? »

Il rimedio a tutti questi mali si è l'applicazione immediata di tre verità: una economica, una politica ed una morale. Secondo l'on. sig. di Franclieu, « la verità economica si chiama il *protezionismo*, la verità politica la *monarchia*; la verità morale è *Dio*. » (Leggete: *il potere temporale del Papa*.)

Questi documenti non hanno che un merito, vale a dire, che dimostrano quanto la caduta dell'impero ha ravvivate l'ambizione dei legittimisti. Essi credono sul serio che, senza il duca d'Aumale e il signor Thiers, il periodo storico che trascorse dopo il 1830, sarebbe cancellato, che sulla Bastiglia invece del genio delle tre giornate di luglio si collocherebbe l'effigie del signor di Blocas, che Enrico V rioccuperebbe gli appartamenti di Luigi XIV a Versailles, che monsignor Dupanloup diventerebbe ministro dell'istruzione pubblica; monsignor di Ségur ministro della guerra, Luigi Veuillot prefetto di polizia; ed a questo spettacolo, sedotti dall'esempio, tutti gli Stati d'Europa farebbero altrettanto. È questo il segno alle marmotte politiche che differiscono da quelle delle Alpi soltanto perchè non si destano neanche nella buona stagione.

Il signor Thiers ebbe ieri il coraggio di desinare e dormir all'Eliseo, in barba alla Commissione permanente, che è già malcontenta del recente movimento dei prefetti. Egli riceveva Djemil bascià in udienza di congedo, presiederà il Consiglio dei ministri, spedirà alcuni affari e ritornerà a Trouville.

Vi ho ieri narrato il processo discusso in Corsica contro una donna che aveva ucciso il proprio marito. Siccome un solo giornale lo riproduce finora, potrebbe anch'essere una fiaba, ma in ogni caso ingegnosa. S'inventano di pianta lettere del generale Cissey e decreti del signor Thiers; perchè non si potrà inventare un processo?

Il *Journal Officiel* smentisce la notizia della dimissione del signor di Voguè. Il governo lo tiene al suo posto per amor proprio. L'ambasciatore die' prova di poco tatto; mettendolo a riposo si aveva l'apparenza di fare una concessione esorbitante alla Turchia. Ecco in qual modo, nella vita, un uomo politico è spesso protetto più dai suoi errori che dal suo merito.

Fontana, il capo dei briganti detti della *taglia*, che non era stato giudicato a cagione dello stato della sua salute, è morto nell'infermeria del carcere.

—

*(Corrispondenza particolare dell'*Opinione*)*

Pest, 11 *agosto*. — La stagione morta anche da noi volge omai verso il suo fine, e sino dai primi del mese venturo incomincieranno i lavori parlamentari della nostra Dieta. L'apertura del nuovo Parlamento è stabilita per il dì 3 settembre, e soltanto dopo avvenuta questa potrò riferirvi con esattezza i vari gruppi che formeranno i nuovi deputati nella Camera ungherese. Ora, dopo le elezioni generali, la calma è ristabilita dappertutto nell'Ungheria, ed il partito di Deak, ottenuta una notevole maggioranza sull'opposizione, il paese spera con ragione che i lavori dei suoi rappresentanti legittimi riusciranno di grande giovamento.

La fusione della parte moderata della sinistra col partito di Deak, propugnata dalla *Reform* di Pest, foglio liberale e molto stimato, è una buona idea, ma ineffettuabile, poichè l'opposizione, in generale, non ha la menoma tendenza seria a questo riguardo, e si deciderebbe ad unirsi al partito di Deak soltanto per sbarazzarsi dell'attuale gabinetto; mentre questa proposta sarebbe indecorosa e stabilirebbe un precedente pericoloso, la maggioranza della Camera non vi potrà quindi giammai accondiscendere. Del resto, come vi dissi, soltanto dopo l'apertura della nuova Dieta, potremo vedere in qual numero, sotto quali capi e con quale contegno e tendenze si presenteranno i vari partiti nella Camera, riservandomi per allora di informarvi esattamente di tutto.

Intorno al convegno dei tre sovrani a Berlino continuano già da tre settimane commenti e considerazioni diverse, ed i giornali ungheresi sembrano, almeno in apparenza, soddisfatti di questo convegno, ma in realtà non ardirei di pronunciarmi su ciò che pensano gli uomini politici di questo paese, essendo stata troppo improvvisa per tutti la comparsa dell'imperatore di Russia ad un convegno ormai fissato e stabilito soltanto fra i sovrani di Germania e della monarchia austro-ungherese. Bisogna supporre che il ministro degli affari esteri della monarchia austro-ungherese era già preparato *a priori* alla comparsa dell'imperatore di Russia nel suddetto convegno, ed egli sapeva perfettamente che il gabinetto di Berlino desiderava d'invitare anche l'imperatore russo ed i granduchi, poichè, se le cose fossero diversamente, tutti gli sforzi del *Pressbureau* di Vienna non basterebbero a far sembrare un successo quelle trattative tra Berlino e Vienna che precedettero il suddetto convegno, e ch'ebbero per risultato un convegno fra i tre e non fra i due sovrani.

Ma, prescindendo da queste formalità diplomatiche del convegno, ci sembra che da questo incontro sovrano non potrà derivare che un lungo periodo di pace, e se l'Ungheria saprà approfittare di questa pace, essa non avrà forse di che pentirsi.

Nella questione dei gesuiti emigranti dalla Germania, l'attitudine del governo ungherese è conforme ai principii liberali; esso riguarda i gesuiti come nemici della moderna società, e quindi non permette che siano ammessi in Ungheria.

Debbo finalmente avvertirvi che in questi ultimi giorni alcuni giornali viennesi si sono messi a scagliare una serie di calunnie contro il credito e lo stato finanziario di questo paese, ed approfittando di ciò la stampa dell'opposizione ungherese, essa immaginò disavanzi, usure e prestiti eventuali, che esistevano soltanto nel cervello di quegli uomini d'affari e speculatori viennesi, i quali videro respinti i loro progetti e le loro proposte dai ministri ungheresi, e vollero con false accuse vendicarsi dello scacco subìto.

X. X.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 agosto contiene:

1. Regio decreto 18 luglio che autorizza il Comune di Ponsano, nella provincia di Roma, ad assumere la denominazione di *Ponzano Romano*.

2. Regio decreto 2 luglio che autorizza la Società di credito *Algier Canetta e Comp.* sedente in Milano.

3. Regio decreto 17 giugno che approva alcune modificazioni negli statuti della Banca agricola industriale di Napoli.

4. Regio decreto 2 luglio che abilita ad operare nel regno la Società di Zurigo *Lloyd Suisse*.

5. Disposizioni nel personale degli uffici tecnici del macinato e nel personale giudiziario.

6. Un avviso del ministero delle finanze con cui si fa noto che nel 1° ottobre p. v. e nei giorni successivi saranno dati nelle città di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia gli esami di concorso ai posti di applicato nel ministero delle finanze ed in quello della guerra, e di vicesegretario presso le Intendenze di finanza in conformità del decreto ministeriale 8 marzo p. p. pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del dì 11 stesso mese. E nel 15 ottobre e giorni successivi avranno luogo nelle città suddette gli esami di con-

---

Lord Dunblane era uscito prima; forse di accordo con Pilson e coll'erede presuntivo, questi due dovevano raggiungerlo nel suo studio, e disporre quest'ultimo ad a visita della camera segreta. Siccome però dovevano lasciare il castello un giorno dopo di me, era anche possibile che aspettassero dopo la mia partenza per fare quella visita. Non vidi alcun indizio di novità e non me ne curai.

Dormii profondamente la prima parte della notte; ma verso le tre fui improvvisamente risvegliato, senza poter dire come, giacchè non sognava, nè mi parve d'aver udito alcun rumore. Ma il mio sonno essendo stato in qualche modo interrotto, mi posi a sedere sul letto con un senso indefinito d'allarme. Prestai l'orecchio, tutto taceva, fuorchè il vento tra gli alberi nel bosco sottostante. Sentendomi inquieto saltai giù dal letto ed andai ad aprire la finestra. Non c'era luna, ma la notte era tanto chiara da permettermi di distinguere l'edera sul muro di sotto, la porticina nell'angolo della torricella in faccia e le forme dei pipistrelli che svolazzavano dinanzi alla finestra; sotto di quella c'era un vecchio pozzo fuori d'uso, tanto profondo che gettandovi una pietra dentro, ci voleva un pezzo per udirne il tonfo.

Dopo alquanti minuti che io stava colà, la porticina della torricella s'aprì con un leggero strepito che attirò la mia attenzione. Una figura di donna ne uscì e corse verso il pozzo, e distinsi benissimo che portava alla mano una specie di vaso. Checchè fosse, lo gettò dentro, aspettò d'intendere il rumore lontano dell'oggetto percuotendo l'acqua, poi se ne ritornò più adagio e richiuse la porta. Rimasi alla finestra un'altra ora, ma nulla più vidi nè intesi.

Non so se in qualunque altro luogo o tempo questa circostanza fosse capace di eccitare la mia curiosità. Allora a forza di pensarci non potei più addormentarmi, riflettendo al motivo che aveva indotto una donna ad alzarsi nel mezzo della notte per gettare qualche cosa nel pozzo.

Dovetti alzarmi per tempo per partire, e stava solo prendendo una tazza di caffè, quando lord Dunblane entrò. Egli aveva l'aspetto così sepolcrale, che non potei impedirmi di domandargli se si sentiva poco bene. Con una fiera occhiata mi rispose:

— Perchè mi domandate ciò, Carter?

— Perchè avete l'aria di non avere dormito, milord.

— E voi, in grazia, come dormiste? Siete stato disturbato? Dopo la conversazione di milady ieri sera non avete avuto l'incubo?

Siccome non voleva dire quello che aveva veduto, risposi d'aver riposato abbastanza bene, e lo ringraziai della sua gentile ospitalità. Egli m'interruppe, dicendo:

— Se desiderate darmi prova d'amicizia, parlate il meno possibile a chicchessia della vostra visita qui. Sto per partire per l'estero, giacchè m'accorgo che la signora non può rimanere qui più a lungo. Ne avete inteso abbastanza per capire quanto detesta questo luogo, che d'altronde non è troppo favorevole alla sua salute. Ha già avuto qualche attacco d'epilessia ed uno precisamente questa notte; giacchè i medici consigliano di condurla in Italia, proveremo quel clima. Già qui non potremo mai andare d'accordo. Ella fa quanto può per eccitarmi sino alla pazzia, e forse c'è riescita. Chi può sapere? La gente non mancherà di chiacchierare su di noi quando saremo lontani. Da bravo, Carter, fate vedere che siete un buon amico e non parlate delle nostre dispute durante il vostro soggiorno qui.

Rimasi sorpreso del tenore di questo discorso, ma in fondo lo trovai ragionevole. Ciononostante c'era nell'occhio qualche cosa che m'inquietava. Mettendo questo colle parole che Pilson aveva dette pochi giorni prima e colle mie osservazioni, mi rimase la persuasione che la sorte gli teneva in serbo il destino di cui aveva parlato. Forse coi cangiamenti di scena ed allontanando le cause d'irritazione si poteva ritardare, ma i sintomi della pazzia erano visibili in lui. Approvai molto la sua risoluzione di viaggiare, e dopo una stretta di mano, montai in vettura e ritornai ad Aberdeen.

Alcuni giorni dopo Pilson venne a vedermi, e tosto gli domandai notizie di milord e di milady.

— Sono partiti pel continente. È forse il miglior partito che potessero prendere. La signora ebbe degli attacchi tanto forti, da non poter lasciare la sua camera, nè vedere altri fuorchè la sua cameriera. Io non l'ho veduta che una volta alla finestra ed il suo aspetto mi spaventò; ecco in che mattina: Al mattino della mia partenza intesi rumore ad una finestra, mentre stava passeggiando nel viale circolare. Alzai gli occhi e vidi lady Dunblane colla testa appoggiata al vetro ed una espressione così terribile d'angoscia, che non la dimenticherò mai più. Ella apriva la bocca e mi faceva tali sberleffi, da farmi credere che in quel momento non fosse nei suoi sensi. Ad un tratto scomparve.

— E non avevate prima scoperta alcuna tendenza a quella malattia nella signora? — gli domandai.

— Non mi rammento d'averne mai scorto alcun indizio.

— Non c'era un dottore presso di lei?

— C'era quello del paese, che è venuto una volta. Disse che la signora trovavasi in grande prostrazione per la violenza dell'attacco. Da lui non ho potuto saper altro. Mi sembrava tutto stordito dell'onore di venire consultato da sì nobili personaggi, da non poter fare una risposta intelligibile.

— E chi la serviva durante gli attacchi? — domandai.

— Nessun altro che la solita sua cameriera, che è molto robusta, e bastava, con milord, a ritenerla nei momenti più violenti. Egli non ha mai permesso che si lasciasse entrare alcun domestico nel di lei appartamento. Egli mi disse che ha trovato necessario di legarle le mani. Che viaggio di piacere! Partirono un'ora dopo di noi nella carrozza di famiglia, e dovevano viaggiare notte e giorno sino al porto, dove si imbarcarono per l'Olanda. Anche l'erede presuntivo è ripartito per Londra in uno stato di spirito piuttosto depresso, e non è più aspettato al castello durante la vita di milord.

Passò del tempo dopo questa conversazione, senza ch'io vedessi Pilson. Quando c'incontrammo, poco sapeva dei Dunblane, fuorchè milord viaggiava solo nel Levante, mentre la signora rimaneva stabilmente in Isvizzera, senza precisare il luogo.

(Continua)

corso ai posti di computista presso il ministero delle finanze e le Intendenze di finanza.

Gli aspiranti ai posti di applicato, di vice-segretario e di computista dovranno presentare le loro domande o al ministero delle finanze (segretariato generale) o ad una delle intendenze di finanza del regno, almeno un mese prima del giorno fissato per i rispettivi esami, indicando il loro domicilio, l'impiego al quale aspirano e la città ove intendono di subire l'esame.

7. Il seguente avviso della Direzione generale dei telegrafi:

« Il giorno 11 andante in Falconara Marittima (provincia di Ancona) è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio dei privati e del governo, con orario limitato di giorno. »

CRONACA DI ROMA

Ieri sera il Consiglio comunale, invitato a radunarsi, trovandosi in numero minimo, dovè rimettere la seduta ad altra sera.

Teniamo forte che fino che dura il caldo i bravi consiglieri municipali non vogliono abbandonare i bagni marini e le delizie campestri per venire a bruciare nelle sale del Consiglio.

In tutti i modi quest'ultimo è stato riconvocato per lunedì.

—

A termini dell'art. 111 del regolamento 25 agosto 1870, un manifesto municipale avvisa che i ruoli 3 e 4 suppletivi dei contribuenti all'imposta sulla ricchezza mobile per l'anno 1871, saranno esposti presso l'esattore, e i registri dei possessori presso l'agente delle imposte del distretto.

I pagamenti delle imposte si eseguiranno in due rate eguali, scadibili la prima il 30 settembre, la seconda il 31 dicembre 1872.

—

Quanto prima la Deputazione provinciale proclamerà in seduta pubblica i nuovi consiglieri provinciali in surrogazione del quinto dei consiglieri estratti a sorte ed usciti dal Consiglio.

Ci riserviamo di pubblicare il relativo avviso.

—

Accenniamo in altro numero d ll'espropriazione per pubblica utilità locata al convento della Compagnia di Gesù in forza di decreto Reale. Sappiamo che questo vastissimo convento è stato destinato per servire ad una caserma del Genio militare.

—

Lunedì, 19, la Reale Accademia Filarmonica romana darà il sesto esercizio privato, diretto dai signori maestri cav. Filippo Bornia e cavaliere Domenico Lucilla. Vi prenderanno parte le signore: Bondi-Gily, Testori, Tuschi, Prunetti; ed i signori: Apolloni, Monachesi, Gennari.

Siederanno al piano-forte la signorina Borsia ed il maestro cav. Lucilla.

—

Questa mattina è stato sequestrato il giornale *Il Tribuno.*

—

Annunciamo di buon grado che il 15 corrente, al Gazometro, fuori Porta del Popolo, si procedè ad uno esperimento per migliorare la nostra illuminazione a gaz, il quale esperimento diede i migliori risultati sia dal lato di una luce assai più limpida, sia dal lato economico.

V'intervennero gli esimii professori Ratti di Roma e Punzo di Napoli: il primo come rappresentante il nostro Comune, il secondo come inventore del nuovo sistema.

Nell'esame scientifico svelsero entrambi i più idonei concetti, perlocchè la scienza si ebbe largo campo, e mostrarono agli astanti la superiorità del loro ingegno.

Vi assistevano quindi il direttore della Compagnia del gaz, l'ingegnere della Compagnia stessa, il signor cav. Bobbio ed il sig. Luigi Gulmanelli, qual socio del professore Punzo pel suo ritrovato.

I risultati non potevano essere più soddisfacenti, giacchè venne assodato che le due luci si trovano, rispetto a loro, come 30 a 49.

La sollecitudine con la quale si è proceduto a questa disamina si deve alle cure dell'egregio assessore cav. Troiani.

—

Alcuni giornali italiani, e dopo di loro, un corrispondente della *Neue Freie Presse* di Vienna, si divertirono a riferire parecchi svarioni che, secondo loro, sarebbero stati detti da qualche professore dell'Università romana durante gli esami.

Appena è necessario avvertire che le parole dai medesimi riferite sono invenzioni, e così poco spiritose che in verità non possono recare offesa nè discredito ai professori dell'Università di Roma.

—

Ecco il programma dei pezzi che la musica della 3ª e 4ª legione della Guardia Nazionale eseguirà la sera del 18 agosto, dalle 9 alle 11, in piazza Colonna:

1. Marcia.
2. Preludio introduzione *Macbeth* — Verdi.
3. Fantasia per cornetto *Pipelè*
4. *Bella*, valzer — Lamothe.
5. Pout-Pourri, *Rigoletto* — Verdi.
6. Finale, *Masnadieri* — Verdi.
7. Mazurka.
8. Galoppo, *I Bianchi e i Neri* — Giorza.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

il 16 Agosto 1872

(Osservatorio del Collegio Romano)

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65:

Barometro a mezzodì = 760,7

Termometro centigrado

Massimo = 30,2 — Minimo = 20,0

Umidità media del giorno

Relativa = 69 — Assoluta = 16,89

Vento dominante. Sud debolissimo.

Stato del cielo. Tutto annebbiato al mattino, Cirro cumuli nel giorno, sereno con qualche strato alla sera.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Leggiamo nella *Perseveranza* di Milano:

Il giorno 25 giungerà a Milano S. M. il Re, e il 26 inaugurerà l'Esposizione artistica. Di ciò venne data ufficiale partecipazione alle autorità.

S. M. sarà accompagnata dai ministri della guerra, della pubblica istruzione e dei lavori pubblici. Poscia partirà pel Campo di Somma, ove avranno luogo le grandi manovre.

—

Lavori premiati. — Leggiamo nell'*Italia Militare* del 16:

Il ministro della guerra ha emanato una circolare, colla quale rende noto che, a mente del disposto con le note ministeriali riguardanti i manifesti di concorso per la compilazione di libri di testo ad uso delle scuole reggimentali d'artiglieria, il Comitato dell'arma ora detta, dopo aver esaminati i singoli manoscritti pervenutigli, ha pronunziato il seguente giudizio:

1° Essere meritevole del premio assegnato dalla nota 14 novembre 1868, il manoscritto portante l'epigrafe: *d'un rien de plus, d'un rien de moins dépend le succes de nos soins*, relativo al programma N. 1, cioè *polveri, munizioni ed artifizii da guerra.*

2° Essere parimenti meritevoli del premio assegnato dalla nota succitata il manoscritto portante l'epigrafe: *molto servizio, poco impiego; della storia gli ammaestramenti, non i fatti*, relativo al programma N. III, cioè: *servizio dell'artiglieria in guerra e passaggio delle acque.*

3° Essere meritevole di menzione onorevole il manoscritto relativo al *tiro e puntamento delle armi da fuoco*, coll'epigrafe: *il meglio è nemico del bene.*

Apertesi le tre schede corrispondenti ai detti manoscritti risultò:

Autore del manoscritto di cui al N. 1° della presente circolare il capitano d'artiglieria Elena cav. Giuseppe, professore della scuola d'applicazione delle armi d'artiglieria e genio.

Autore del manoscritto di cui al N. 2°, il capitano d'artiglieria Leitenitz cav. Alfredo, aggregato al corpo di stato maggiore.

Autore del manoscritto relativo al tiro e appuntamento delle armi da fuoco, il capitano d'artiglieria Cerruti cav. Alberto, applicato al Comitato dell'arma.

Arresto. — Leggiamo nella *Nazione* del 17 corr.:

Dietro mandato del giudice d'istruzione del tribunale d'una città al di là dell'Appennino, veniva ieri arrestato in Firenze un distinto ingegnere di quella città. Egli sarebbe sospettato autore d'un misfatto così esecrando da augurarci, e per esso e per l'umanità, che non sia stato neppur capace d'immaginarlo. Da quelle autorità si suppone che l'ingegnere, per togliersi dalle gravi angustie finanziarie, nelle quali trovavasi e raccogliere la pingue eredità dell'onorevolissima sua famiglia, abbia tentato avvelenare col cloridato di morfina ben 18 individui, fra i quali il padre, il fratello, la moglie ed i propri figliuoletti. Noi ci auguriamo che tale accusa non abbia il minimo fondamento; terremo, del resto, dietro ai risultati del processo, e ne renderemo conto quando che sia ai nostri lettori.

Il gerente del *Satana*. — Leggiamo nella *Nazione* di Firenze del 17:

Dobbiamo rettificare un errore incorso nell'annunziare la condanna ultima inflitta al gerente del *Satana*. Invece di L. 5,000, egli fu condannato alla multa di L. 4,000.

La Corte d'Assise di Firenze, con sentenza del giorno decorso, condannava Carlo Pometti, gerente del *Satana*, resosi contumace allorchè seppe che era stato staccato contro di lui il mandato d'arresto, alla pena del carcere per anni cinque e mesi sei, e alla multa di lire seimila per offese alla sacra persona del Re, per apologia di delitti e per adesione ad altra forma di governo.

Avevamo scritte queste parole, quando abbiamo saputo che il Pometti venne ieri sera arrestato. Egli fu tratto alle Murate.

Aggressione — Scrivono da Lavezzola 12 al *Ravennate*:

Nel Comune di Lavezzola, certo Carelli Felice, d'anni 36, possidente, mentre verso le ore 9 pom. del 9 andante, restituivasi alla propria abitazione, a pochi passi di distanza dalla medesima, venne fermato ed afferrato per gli abiti da tre sconosciuti malfattori, armati di fucili e con viso coperto, i quali gli intimarono di aprire la porta di casa e di introdurli in essa. Il Carelli acconsentì e mentre uno dei malandrini rimase a guardia all'ingresso della casa, gli altri introdottivisi, esportarono L. 600, in moneta d'oro, d'argento e Biglietti di Banca, non che della tela e diversi oggetti di lingeria, pel complessivo valore di L. 18. Si allontanarono quindi senza lasciar traccia della presa direzione.

Si praticarono testamente le relative investigazioni e si ebbe per risultato lo arresto di due individui gravemente indiziati autori della grassazione in parola.

Ricatto. — Scrivono da Castel-Bolognese, 13, al *Ravennate:*

Siamo ancora a raccontarne delle brutte. Ieri, verso l'*Ave Maria* della sera, il signor marchese Camillo Zacchia, trovandosi in una sua campagna, distante poco più di un miglio di qui, accompagnato dal prete di casa, don Domenico Cavoli, fu da due ladri armati di pistole e coltelli preso in ostaggio. Imposta al marchese la taglia di scudi 10,000 per avere la libertà, ei se la cavò con lire 3000, che mandò a prendere dal suddetto prete a Castel-Bolognese, senza che ricevesse alcuna molestia nel tempo di circa un'ora che rimase ricattato.

Nella scorsa notte pare siansi fatte molte perquisizioni al domicilio di persone pregiudicate, e lo stesso prefetto della provincia, comm. Basile, oggi qui di passaggio, ha preso il più vivo interesse per l'accaduto, e vengo assicurato da buona fonte abbia dato energiche disposizioni per la scoperta ed arresto dei malfattori.

Pare impossibile, eppure con tanta buona volontà e con tanta forza che si trova fra noi non si arriva che di rado a scoprire i ladri. Credo che ne sia una delle cause principali il così spesso mutamento dei pubblici funzionari.

Cenno necrologico. — I giornali di Napoli annunziano ch'è morto presso Nola Alfonso della Valle di Casanova, uomo altamente benefico. Era amico di Alessandro Manzoni, di cui possedeva molte lettere.

Esportazione del vino italiano in Francia. — Dopo l'apertura del Moncenisio la quantità di vino esportata dal Piemonte in Francia è di 117,350 ettolitri e l'esportazione va sempre aumentando.

Infermità. — Secondo il risultato del censimento 1871, la città di Torino, su di una popolazione di 212,644 abitanti, conta:

Ciechi da ambo gli occhi. Dalla nascita: maschi 15, femmine 11: totale 26. Dopo la nascita: maschi 91, femmine 92; totale 183. Totale ciechi, 209.

Sordo-muti. Dalla nascita: maschi 92, femmine 141; totale 233. Dopo la nascita: maschi 10, femmine 7; totale 17. Totale sordo-muti, 250.

Imbecilli e scemi di mente. Dalla nascita: 58 maschi, 63 femmine; totale 121. Dopo la nascita: 42 maschi, 24 femmine; totale 66. Totale imbecilli e scemi di mente, 187.

Mentecatti. Maschi 274, femmine 242; totale 516.

Totale generale individui 1162 affetti da infermità.

Statistica. — Movimento della popolazione della città di Torino. Nel 1° semestre del 1872 sono nati in quella città 3448 individui; 1735 maschi e 1713 femmine, dei quali 2856 legittimi, 361 illegittimi e 231 esposti. I morti in detto periodo furono 3368; 1728 maschi, 1640 femmine, dei quali 1970 celibi, 897 coniugati e 501 vedovi.

Cinque morirono da 80 a 85 anni, due da 85 a 90 anni, uno da 90 a 95.

Vi furono 59 nascite multiple: 20 di 1 maschio e di 1 femmina; 26 di 2 maschi, 12 di 2 femmine, e 1 di tre maschi.

Novantatre furono le morti violenti (60 maschi e 33 femmine), 84 morti accidentali, 8 suicidi, 1 omicidio volontario.

Nel semestre si contrassero in quella città 895 matrimoni. Fra celibi 697; fra celibi e vedove 72; fra vedovi e nubili 101; fra vedovi 25; dei 895 atti di matrimonio, 633 furono sottoscritti dallo sposo e dalla sposa; 187 dal solo sposo; 37 dalla sola sposa; 38 non sottoscritti da nessuno degli sposi.

Teatro internazionale di Vienna. — In occasione della grande esposizione che avrà luogo in Vienna, il 1° maggio p. v. verrà aperto un nuovo magnifico teatro costruito appositamente in ferro, che conterrà ben più di 5 mila persone, e sarà fornito di tutti quegli abbellimenti richiesti dal progresso dei tempi. Si daranno grandiosi spettacoli d'opera italiana e balli, con triplice compagnia composta dai più rinomati artisti di canto e danza.

Aneddoto diplomatico. — Un aneddoto di circostanza nel momento in cui tanto si parla dell'incidente del sig. de Vogué, ambasciatore francese a Costantinopoli.

Un ambasciatore di Carlo V presso Solimano, imperatore dei turchi, era stato chiamato all'udienza di quest'imperatore. Avendo egli veduto che nella sala d'udienza non vi era sedia per lui e che non per dimenticanza ma per orgoglio lo si faceva star in piedi, egli stese il suo mantello e vi si sedette sopra colla libertà con cui l'avrebbe fatto se fosse stato questo un vecchio uso; egli espose lo scopo della sua missione con una fermezza e presenza di spirito che Solimano stesso non potè trattenersi dall'ammirarlo.

Quando fu finita l'udienza, l'ambasciatore uscì senza prendere il suo mantello. Si credette dapprima che ciò fosse per dimenticanza e lo si avvertì; egli rispose con gravità e dolcezza: « Gli ambasciatori del re mio signore non usano punto di portar con essi la loro sedia. »

Il Politecnico di Zurigo — Leggiamo nei giornali svizzeri che il 10 agosto ebbe luogo la chiusura del corrente anno scolastico del Politecnico federale, sotto la presidenza del direttore, prof. Visleceanus. Dalle notizie statistiche su questo 17°. anno dello stabilimento contenute nel discorso di chiusura consta che gli scuolari furono 689 (nel 1871: 648), e 361 gli uditori, di cui 168 studenti dell'Università (nell'anno precedente 284); nella scuola di architettura gli scuolari furono 22 (11 svizzeri e 11 forastieri); in quella degli ingegneri 202 (60 svizzeri, 202 forastieri); in quella di meccanica-tecnica 135 (62 svizzeri e 73 forastieri); in quella di chimica tecnica 91 (41 svizzeri e 50 forastieri); in quella di silvicoltura 18 (14 svizzeri, 4 forastieri), in quella di agraria 7 (2 svizzeri, 5 forastieri); nella sesta divisione, scuola per i docenti 33 (32 svizzeri, un forastiero); nel corso preliminare 121 (20 svizzeri, 101 forast.): quindi 242 svizzeri e 447 forastieri. Dei 242 svizzeri 9 sono ticinesi; dei 447 forastieri 191 sono austriaci, 94 russi, 50 italiani, 42 tedeschi, 17 rumeni e serviani, 13 francesi, 9 britanni, 9 svedesi-norvegiani, 6 olandesi, 5 danesi, 4 nord-americani, 3 turchi, 2 delle Indie orientali, 1 delle Indie occidentali. Degli Stati europei non sono rappresentati al Politecnico che soltanto il Belgio, la Spagna ed il Portogallo.

NOTIZIE ULTIME

Oggi, 17, è stato comunicato a' quattro Istituti di educazione che ricusarono di ricevere l'ispezione ordinata dall'autorità scolastica, il decreto del ministro di pubblica istruzione che ne ordina la temporanea chiusura.

Questa risoluzione era già presa da qualche settimana, ma si differì di mandarla ad effetto, per togliere agli avversari il pretesto di giudicarla come uno stratagemma politico, se fosse stata eseguita durante la lotta per le elezioni comunali.

Non volle il governo che un provvedimento richiesto da considerazioni di ordine pubblico e di rispetto della legge fosse presentato quale mezzo diretto od indiretto d'influenza sull'animo degli elettori, e crediamo abbia fatto bene.

L'indugio attesta con quale moderazione esso abbia proceduto e come abbia voluto lasciar tempo alle direttrici di quegl'Istituti di ricredersi e di assoggettarsi alla legge, se mai avessero desiderato di antivenire il provvedimento che sapevano sarebbe stato immanchevolmente attuato, ove avessero persistito, come fecero, nella loro opposizione all'ispezione scolastica.

Ecco ora il decreto ministeriale:

IL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Vista la legge 13 novembre 1859 e il regolamento 15 settembre 1860, e gli articoli 10 e 11 del regolamento 21 novembre 1867;

Visto il processo verbale dell'adunanza straordinaria tenuta dal Consiglio provinciale scolastico di Roma il 30 luglio 1872;

Ritenuto in fatto che l'*Istituto delle Suore* in via dell'Arancio al N° 65, quello della *Divina Provvidenza* in via Ripetta al N° 231, quello dell'*Opera Pia delle Serve* in via degli Ibernesi al N° 20, e quello delle *Scuole Pie* in Borgo, ricusarono di ricevere la ispezione ordinata dalla competente potestà scolastica provinciale, e accolta volontieri da tutte le altre istituzioni di educazione e scuole sottoposte sinora a simile ispezione, cioè dalla massima parte di quelle esistenti nella provincia di Roma;

Considerando che il triste esempio di resistere alle leggi ed agli ordini dell'autorità ch'è chiamata ad applicarle, non deve essere tollerato, e merita maggiore biasimo quando è dato da istituti che attendono alla educazione del popolo;

Considerando che la insolita dichiarazione di voler respingere la ispezione de' Convitti toglie anche la sicurezza che sieno osservate le norme di igiene e di morale, il cui mantenimento deve pure essere vigilato dall'autorità scolastica;

Considerando che uno degli scopi della vigilanza suddetta è quello d'impedire che nelle scuole pubbliche o private sia inculcato il dispregio delle istituzioni dello Stato e dei principii dell'ordine pubblico, e che il rifiuto di sottostare alla ispezione è per sè medesimo prova innegabile della offesa a cotesti principii;

Riconosciuta l'urgenza di chiudere temporaneamente i quattro istituti sopra indicati, ordina:

Art. 1. Le scuole e gli istituti:

1° Delle Suore, in via dell'Arancio, al N° 65;

2° Della Divina Provvidenza, in via Ripetta, al N° 231;

3° Dell'Opera Pia delle Serve, in via degl'Ibernesi, al N. 20;

4° Delle Scuole Pie, in Borgo, piazza Pia; sono chiusi temporaneamente.

Art. 2. Le alunne e gli alunni che oggi si trovano negli educatorii o frequentano le scuole di tali istituti, saranno immediatamente licenziati e rimandati ai loro parenti.

Art. 3. Gli atti ai quali si riferisce il presente decreto saranno trasmessi al Consiglio superiore di pubblica istruzione per le definitive proposte.

Art. 4. Il prefetto della provincia di Roma è incaricato dell'esecuzione di questo decreto.

Roma, addì 14 agosto 1872.

Il ministro
Firm. SCIALOIA.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Rio Janeiro, 24 luglio. — Continuano le trattative fra il governo brasiliano e Mitre, inviato della Repubblica Argentina. Ignorasi il risultato.

Si continua a lavorare con grande attività negli arsenali militari.

Nuova York, 15. — In una riunione dei suoi partigiani, Grant, rispondendo agli attacchi di Sumner, difese la sua condotta riguardo l'emancipazione e il diritto di suffragio dei negri, diede altre spiegazioni e disse che i suoi atti rispondono alle accuse di Sumner. Egli dichiarossi soddisfatto della situazione politica.

Dublino, 16. — Ieri, in occasione della festa dell'Assunzione, accaddero, in Irlanda, alcuni disordini. A Londonderry essi non ebbero alcuna gravità, ma gravi disordini avvennero a Scarr, presso Dublino, ove parecchie persone rimasero ferite. La città di Belfast fu molto agitata ed avvennero alcune lotte a colpi di pietra; un individuo rimase ucciso.

Londra, 16. — Il principe e la principessa di Galles sono partiti per Copenaghen.

Madrid, 16. — Assicurasi che Don Carlos riparti per Ginevra.

S. M. il Re visitò ieri la fabbrica d'armi di Trubia ed arrivò oggi ad Avilès donde partirà per la Galizia.

Parigi, 17. — Lettere d'Atene confermano che il ministro Deligiorgis fece comprendere a Giulio Ferry, ministro di Francia, che la vertenza del Laurion non merita un intervento diplomatico e che essa è di competenza dei tribunali. Il ministro di Francia avrebbe dato il suo assenso a questa dichiarazione.

Bukarest, 17. — Il console degli Stati Uniti d'America invitò il governo rumeno a facilitare l'emigrazione degli ebrei della Rumenia per l'America.

—

BORSE DI COMMERCIO

Titoli	Parigi, 17	Vienna 17	Berlino 16
Prestito franc. 5 %	88 90	— —	— —
Rend. franc. 3 %	55 55	— —	— —
» » 5 %	87 12	— —	— —
» italiana 5 %	68 85	— —	67 5/8
» austriaca	— —	72 —	— —
Consolid. inglese	92 11/16	— —	— —
Ferr. Lomb. Azioni	496 —	211 40	120 1/8
Obbligazioni dette	262 —	— —	— —
Ferr. romane Azioni	129 —	— —	— —
Obbligazioni	187 —	— —	— —
Obbl. ferr. V.E. 1866	210 25	— —	— —
Obbl. ferr. Merid.	212 50	— —	— —
Ferr. austriache	— —	347 —	212 1/8
Cambio sull'Italia	6 3/4	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	488 —	— —	— —
Azioni	717 —	— —	— —
Londra a vista	25 63	— —	— —
Aggio dell'oro p. ‰	10 1/8	— —	— —
Mobiliare	— —	342 40	209 7/8
Banca Austriaca	— —	887 —	— —

Londra, 16

Consolidato inglese	92 3/4
Rendita italiana	67 3/8

Titoli	Roma, 17	Firenze, 17
Rendita italiana 5 %	73 37	73 66 1/4
» » fine corr.	— —	— —
Imprestito Nazionale	84 45	85 25
Detti piccoli pezzi	— —	— —
Obbl. Beni Eccl. 5 %	— —	— —
Certific. sul Tesoro 5 %	599 —	— —
Detti Emiss. 1860-64	73 85	— —
Prestito romano Blount	72 90	— —
Detto Rothschild	78 50	— —
Banca Nazionale Italiana	— —	— —
Banca Romana	1880 —	— —
Banca Generale	570 —	— —
Banca Nazionale Toscana	— —	1708 —
Banca Italo-Germanica	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	754 50
Obbligazioni dette 6 %	— —	896 —
Strade Ferr. Romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade Ferr. Meridionali	— —	461 —
Obbligazioni dette	— —	220 —
Buoni Merid. 6 % (oro)	— —	535 —
Società Romana Miniere	155 —	— —
Società Anglo-Rom. gaz.	662 —	— —
Gaz di Civitavecchia	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Società terr. di Roma per ogni az. versate L. 150	— —	— —
Londra tre mesi	— —	27 26
Francia a vista	— —	107 12
Napoleoni d'oro	— —	21 62
Credito immobiliare	— —	— —
Comp. Fondiaria italiana	219 —	— —

GIACOMO DINA, DIRETTORE

ROMBALDO GIOVANNI, *Gerente.*

Seconda fiera olearia in Terni, promossa dai Comizi di Orvieto, Perugia, Rieti, Spoleto e Terni dal 1° al 6 settembre. Sezione prima: Olii di oliva in quantitativo vendibile e in bottiglia di campione. Sezione seconda: Macchine ed utensili inservienti all'oleificio. Sezione terza: Libri agrari riguardanti olivicoltura, oleificio, industrie agricole. Dirigersi al Comizio di Terni.

COLLEGIO CONVITTO CAVOUR. V. 4.a p.

SCIROPPO PANZIRONI, approvato dal R. governo. — Vedi 4.a pagina.

Vendita volontaria dello Stabilimento BEDAU in Roma. Vedi 4.a pag.

CASSE FORTI NAZIONALI. — V. 4.a pag.

AVVISO agli onor. Senatori, Deputati, ecc. Vedi quarta pag.

AVVISO

Si fa noto che in Roma, nel centro del Corso, è vendibile un negozio da barbiere; per gli opportuni schiarimenti dirigersi nello studio del notaio Fratocchi, via Muratte, 20.

CANDELE PER CHIESE della premiata Cereria Taboga di Padova. Tagli assortiti del peso dalle 2 oncie alle 8 libbre, torcette da una alle tre libbre, qualità che non teme concorrenza delle altre cererie d'Italia a modici prezzi.

Unico deposito in Roma piazza Capranica N. 95, p. 1° (sopra mezzanino).

SAXON
VALAIS SUISSE

GRAND HOTEL DES BAINS ET CASINO
ouverts toute l'année
EAU BROMOIODURÉE
célèbre Bains - Douches - Bains de vapeur
Salle d'inhalation
Mesmes distractions qu'à HOMBOURG et BADE

CASSE FORTI
NAZIONALI

di ferro battuto, sicure contro gli incendi e le infrazioni, della prima fabbrica d'Italia di GAETANO VALLI, Livorno.

La suddetta Fabbrica ha avuto l'onore di fornire tutti i principali Stabilimenti di credito e molte Amministrazioni, come la *Banca Nazionale* del Regno d'Italia, la *Banca Toscana*, il *Banco di Napoli*, la *Banca Romana*, la *Banca Generale* di Roma, la *Banca Napolitana* di Napoli, il *Municipio di Roma*, il *Monte di Pietà* di Roma, ecc., ecc.

Unico Deposito

in Roma, via Metastasio, 42 e 43 (già S. Maria in Campo Marzo). — Si accettano commissioni per la provincia e si spediscano garantite.

AVVISO

Agli Onorevoli Senatori, Deputati, Capi Ufficio ecc. che risiedono in Roma.

Casino di nuova ed elegante costruzione da vendere posto nella prato più saluberrima e nobile della città, composto di *Trenta Vani*, con *Bagno* e abbondante servigio d'acqua *marcia* anche ai piani superiori. *Magnifico portico — terrazze — Scuderie — rimessa e giardino*.

Per le trattative dirigersi all'Avv. G. L. Vidali — Corso — Via convertite, n.3 piano 2°; Roma tutti i giorni dalle 12 alle 5 pom.

Pei CAPELLI e la BARBA

REPARATEUR au QUINQUINA

Preparato per F. CRUCQ, Chimista B^te s. g. d. g.

1 MEDAGLIA D'ORO — 3 MEDAGLIAS D'ARGENTO

Forniture di S. M. la Regina d'Inghilterra et de S. M. l'Imp. di Russia
PARIGI, 11, rue de Trévise. — 21, Beaufort street — SW — LONDRA

Il solo prodotto che, senza essere una tintura rende progressivamente il colore primitivo ai Capelli ed alla Barba.

SI APPLICA DA SE STESSI e non ha l'enorme difetto di non asciugare.

ROMA — FIRENZE — NAPOLI A. DANTE FERRONI.

STABILIMENTO NAZIONALE
DI LETTI IN FERRO CANAPÈ E PAGLIERICCI ELASTICI DI

SELVA BARTOLOMMEO

Via del Sole, N. 9, Firenze (già in Torino, via della Rocca) — Letti di ferro da una piazza con saccone a molla da Lire 15 a 50 e più.

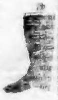
LETTI A NOLO

MAGAZZINO
di Calzature Viennese

A. B lunghezza del piede.
A. C calcagno.

Fratelli Münster

ROMA
Via del Corso, n. 162, 163.
MILANO
Corso Vittorio E., n. 23.
Galleria Vittorio Emanuele, n. 13.
VERONA
Piazza Vittorio E., n. 1.
TORINO
Via Nuova, numero 2.
FIRENZE
Via Por S. ta Maria, n. 6



C. D collo del piede.
E. F pianta.

Si previene il rispettabile Pubblico che hanno aperto in ROMA, via del Corso, n. 162, 163, un Deposito d'ogni genere di **Calzature da uomo, donna e ragazzi** in dettaglio come all'ingrosso a **prezzi fissi**.

PREZZO CORRENTE:

STIVALETTI DA UOMO	
Vitello suola semplice doppia cucitura	L. 11 — 16 —
» con ghetta	» 14 — 18 —
» doppia suola	» 14 — 18 —
» o punta	» 15 — 22 —
» glacè dopp. c.	» — — 16 —
» con ghetta	» 17 — 18 —
» verniciato con doppia cuc.	» 17 — — —
» ghetta glacè	» 18 — 19 —
Bulgaro nero imper.	» 15 — 18 —
» verniciato suola impermeab.	» 16 — 22 —
STIVALI	
Vitello altezza	» 20 — 25 —
» alti	» 25 — 30 —
Bulgaro nero imperm. per caccia	» 20 — 25 —
» vernic. alla cavaliere	» — — 45 —
Gambali lunghero per cavalcare e p. intemperie	» 12 — 18 —
Scarpe basse da caccia	» 17 — — —

STIVALETTI PER SIGNORE	
Chagrin lisci	L. 8 — 13 —
» con pelle a vernice	» 10 — 14 —
Glacè lisci	» 10 — 18 —
» pelle vernic.	» 10 — 16 —
Chagrin e camos. dop. suola	» 12 — 16 —
» brunello lisci	» 7 50 13 —
» con pelle di velluto o di ver.	» 8 — 15 —
Satin francese	» 13 — 17 —
Pelle dorè	» 12 50 25 —
Chevreau	» 20 — 30 —
Raso bianco e nero	» 18 — 25 —
Scarpe basse con tallon alla Luigi XV.	» 10 — 15 —
STIVALETTI DA ALLACCIARE	
Capra o glacè d'allacciar. con bot. e cor.	» 12 — 15 —
Chevreau come sopra	» 25 — 30 —
Brunello	» 12 — 58 —
Grande assortimento di calzatura per ragaz.	» 2 50 12 —
Pantofole pelle e panno per ogni sesso	» 3 50 7 —

Le commissioni si eseguiscono anche per la provincia, sia contro vaglia postale, che verso assegno. Per la misure del piede si prega di attenersi al modelle qui sopra. Ai rivenditori si accorda lo sconto di fabbrica.

Si aggiustano le calzature acquistate.

SCIROPPO PANZIRONI
VEGETALE, DEPURATIVO e PURGATIVO, approvato dal R. Governo.

Questo composto è valevole a debellare e guarire radicalmente gran parte di malattie e principalmente quelle che provengono da vizi umorali. Esso spiega tutta la sua azione edificante in riattivare tutte le secrezioni e la digestione, scuote le più intime fibre con espellere direttamente il principio morboso; rinvigorisce gli organi, e così riduna la primiera robustezza.

Questo sciroppo produce effetti mirabili e salutari nella rachitide, nella scrofola, nelle affezioni cutanee e nelle malattie veneree inveterate e ribelli agli ordinari rimedi. Come semplice purgativo poi riesce di molta comodità per chi ne fa uso; perchè esso non abbisogna d'essere accompagnato da bevande calde, e mentre la sua azione riesce validissima, non produce irritazione alcuna, nè quei disturbi che d'ordinario recano i comuni purganti.

Lo SCIROPPO PANZIRONI è apparecchiato in una boccetta suggellata a ceralacca rossa, con etichetta e cifra manoscritta dallo stesso autore. Tutte quelle boccette che non portano la firma dell'autore ed i due bolli l'uno in rilievo, l'altro a stampa color turchino, dovranno ritenersi per falsificate.

Le guarigioni ottenute dall'uso di questo sciroppo sono considerevoli, ed esse trovansi registrate in apposito libercolo stampato che si distribuisce *gratis* colla ricetta dell'autore.

Unico Deposito di questo sciroppo è in Roma, presso la farmacia del chimico Paolo Peretti, situata in piazza S. Andrea della Valle, 96.

Il prezzo della boccetta è di L. 1 25 per Roma e pel resto del Regno L. 1 50

UN GIOVANE SVIZZERO

d'anni 20 pratico in cose di banca, fornito di buone raccomandazioni, e che conosce perfettamente il tedesco, il francese e un poco l'italiano, cerca impiego presso qualche banca a Firenze o a Roma.

Far capo all'*Istituto Cavour*, Firenze.

Deposito Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. — Napoli, stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53.

Si trova pure in detto deposito la rinomata Tintura cosmetica Cerone americano a L. 3 50.

DEPOSITO DI PIANO-FORTI A CILINDRO

Della rinomata fabbrica di Alessandro Eugenio Grillo di Torino.

Questi Piani della forma e forza di voce, come i migliori Piano-forti verticali, ad uno o due cilindri di 10 suonate cadauno tutte ballabili, sono anche eleganti e di molta comodità per campagna e per società.

Si distribuisce il catalogo gratis coi relativi prezzi e disegni a chi ne fa domanda, con lettera affrancata, al signor Bonino, piazza de' Ricci, n. 114, oppure via Cesarini e Stimmate, al negozio di parati di carta, Roma.

Nolo e riparazioni.

Il migliore dei preparati di ferro per povertà di sangue e malattie derivanti.

ZUCCARO DI FERRO

Medic. fluss. Sciroppo di ferro ossidato Haveri sul metodo del dottore Hagers, preparato alla farm. **I. Fürst in Praga.**

Si vende in boccette di due dimensioni. L'una di 210 grammi di preparato contenente 175 centigrammi di ferro chimico puro al prezzo di L. 4 franco in Italia. L'altra di 105 grammi di preparato contenente 87 1/2 centigrammi di ferro chimico puro al prezzo di L. 2 franco in Italia.

Dirigersi in *Venezia* alla farmacia *Aurilio* di Filippo Ongarato e C.

Tip. Artero e C. Monte Brianzo, 30, Roma.

50 Biglietti DA VISITA su cartoncino Bristol L. 1

per ogni linea o corona aumento il prezzo di 25 cent. Si spediscono franchi in tutto il regno mediante L. 1 10 in vaglia postale o francobolli indirizzati alla predetta tipografia.

SCIROPPO DEPURATIVO
DI SCORZE D'ARANCIO AMARE
al Ioduro di Potassio
DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

L'Ioduro di Potassio è un alterativo reale, un depurativo di una efficacia incontestabile; unito al Sciroppo di Scorze d'Arancio amare, egli è tollerato da qualunque costituzione senza soffrirne alcun sconcerto e la integrità della funzione è garantita. La sua dose matematica permette ai Medici d'appropriarne l'uso ai diversi temperamenti, nelle *Affezioni scrofolose, tubercolose, cancherose, sifilitiche secondarie e terziarie, non che reumatismi*, per i quali egli è il più sicuro specifico.

Fabrica Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE I Cie 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.

Depositi in *Roma*: SINIMBERGHI, DANTE FERRONI.

Cosa havvi di più *semplice* e meno *delicato*, che quello di smerciar Empiastri per distinte specialità?... Eppure ciò arriva sovente per *la tela all'Arnica del farmacista Galleani di Milano*, la quale è **unica** nel suo genere nulla avendo di comune coi tanti **cerotti** che si vendono ove l'Arnica non centra per nulla!! Tal frode essendo assai facile usarla in danno di coloro i quali mai hanno veduta la specialità suddetta *Galleani*, dietro invito perciò di più distinti medici, e replicatamente da più stimati farmacisti, mettiamo in avvertenza di assicurarsi *sempre della provenienza* della tela all'Arnica **Galleani**, di osservare che ogni scheda deve portare la firma a **mano** O. Galleani, a scanso di essere ingannato e mistificato.

Scheda doppia franco per tutto il **Regno L. 1 20** farmacia Galleani, Via Meravigli, 24, Milano.

Deposito generale presso il Chimico Ottavio Galleani, via Meravigli, farmacia, 24. Milano. Il quale spedisce in tutta Italia ed estero contro vaglia postale — Deposito succursale in Roma, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47 Farmacia Garinei, Michele Scarpitti e Fate Bene Fratelli. Napoli Ditta A. Dante Ferroni, via Roma, già Toledo 53, e farm. Scarpitti, Leonardo Romano e Pietro Viappiani, A. C. Sutti, rappresentante generale, vico Corazzieri a Toledo, 23, farmacia del Caprio, Ernesto Wernastel, Valentino Sagese, Barnaba, Luigi Bietto, Curato Generoso, Cutolo, A. Cannone, Achille Licunziati, Abocola, Petriccioni, D'Agostino. Firenze, Ditta A. Dante Ferroni via Cavour, 27

PASTA FRATE COSTANTINO
chirurgo-dentista

che dalla Torre Merigi si è traslocato in **via S. Giuseppe, 1, Milano,** dà consigli anche per lettera sulle **malattie dei denti.**

Il Sottoscritto si fa un dovere di avvertire il pubblico di aver aperto in Roma, Piazza Randanini, 38, p. 1° una

GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILIO
di tutte sorta.

Questo grandioso Stabilimento si compone di

(?) SALE

si può ammirare qualsivoglia mobile dal più elegante al più comune impossibile a descrivere l'assortita quantità di generi, come sarebbero *tappeti, porcellane, pendole, ecc., ecc.*

Vi avrà una grande quantità di MOBILIE di tutta novità

Si ricevono commissioni per addobbare qualunque appartamento, avendo fabbriche di sua proprietà.

NB. Chi desidera fare acquisto di mobilia è pregato visitare il suddetto Stabilimento essendo libero l'ingresso; ad ogni mobile havvi apposto il relativo prezzo

Nei magazzini di Firenze si vende tutto per stralcio. **Pietro Cattaneo**

COLLEGIO-CONVITTO
CAVOUR

FIRENZE, VIA DELLE TERME, 19, PALAZZO RICASOLI

L'insegnamento è ripartito in sette sezioni: preparatoria, elementare, ginnasiale, tecnica, commerciale, **carriera militare** e speciale pei giovani di nazione estera.

Lezioni di pianoforte, di scherma, di ginnastica e d'equitazione.

CHIMICA BROMATOLOGICA
ossia **Guida** per riconoscere la bontà, le alterazioni e le falsificazioni delle sostanze alimentari per Aurelio Facen, dottore nelle scienze fisico-chimiche, farmacista militare. Memoria premiata colla menzione onorevole al concorso Riberi.

Un volume prezzo L. 3 franco di porto. Deposito alla tipografia Sant' Antonino, piazza di Castello, n. 1, Firenze.

SMERIGLIO-NAXOS
SOLA VENDITA

N. 34,707, *Versione.*

Il Ministero delle finanze attesta che il 3 aprile 1871, all'incanto dello **Smeriglio di Naxos**, che si fa da più anni, i signori *Carlo Kloebe* e *D. Vafiadachi* furono gli ultimi che offrirono di più, sotto la garanzia dei signori *Stamati C. Proi* e *E. Ladopulos*, e che venne manifestata ai medesimi la nostra approvazione circa il risultato dell'incanto del 6 aprile 1871 sotto il N. 14,865.

La presente viene rimessa al signor *D. Bengaki*, rappresentante ed interessato dei signori *Carlo Kloebe* e *D. Vafiadachi* in seguito alla sua supplica del giorno 6 luglio 1871.

Atene, 6 luglio 1871.

Il Ministro delle Finanze **L. Sotiropulos** — *Il Segretario* **F. Flachopulos.**

La *Societè du Veritable Emeri de Naxie* in Siria, che ha ricevuto dal Governo Greco in unico appalto gli scavi del **migliore smeriglio del mondo nelle isole di Naxos**, attesta, colla presente, che ha ceduto al signor Giulio Pfungst in Francoforte S/M la **sola esclusiva vendita dell'unico puro Smeriglio delle Naxos** e prega i suoi azionisti sino ad oggi, di rivolgersi pe' **GENUINO SMERIGLIO DELLE NAXOS** al signor Giulio Pfungst in Francoforte S/M, il quale ha già ricevuto un carico marittimo del **vero Smeriglio di Naxos**, ed è in condizione di venderlo al prezzo originale.

Siria, 8 luglio 1872.

La Societè du Veritable Emeri de Naxie

Stamati C. Proi, Banchiere — **Carlo Kloebe**, Console dell'Impero Tedesco

Rimettendomi al qui riferito attestato, io mi offro e mi raccomando per la sola esclusiva vendita del suddetto **genuino Smeriglio di Naxos** sotto la condizione di illimitata garanzia per la limpidezza o durezza in pezzi(forme), e mi incarico di spedirlo tanto da Naxos che da qualunque altro porto, macinato con macchine patentate in 21 granellature e purgato (lavato). — Dietro richiesta invio pure prospetti e campioni.

Francoforte S/M, 15 luglio 1872.

Unione-Naxos

Fabbrica a vapore di Smeriglio Naxos, Francoforte S/M
GIULIO PFUNGST.

AVVISO DI BANDO
per vendita volontaria

Gli eredi del defunto Antonio Bedau hanno risoluto ritirarsi dal commercio e procedere alla vendita volontaria per pubblico incanto del **rinomato stabilimento Bedau, in via della Croce, 81**, con la cessione della relativa locazione, avviamento, stigli e mercanzie tutte in esso esistenti a forma della Nota che è ostensibile nel detto locale unitamente a tutti gli oggetti da vendersi. L'incanto avrà luogo col ministero del notaro sig. Pietro Fratocchi nel giorno 19 agosto corrente, alle ore 11 ant., in una delle grandi sale dello Stabilimento posto al primo piano.

Il prezzo sul quale si apre l'incanto è di Lire **quarantamila.**

Gli offerenti dovranno depositare presso il Notaro prima dell'incanto Lire 4,000, oltre Lire 1000 in conto spese.

La vendita sarà definitiva a favore del maggior offerente, il quale non potrà muovere gli oggetti se non soddisfatto presso lo stesso Notaro il complemento del prezzo e ciò non più tardi del giorno 22 corrente, scorso il quale, senza che siasi pagato il detto prezzo, sarà in facoltà degli eredi Bedau di ritenersi le Lire 4000 depositate, in luogo di danni ed interessi.

Roma, 4 agosto 1872.

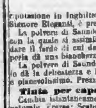
Via dei Panzani Nº 11 Primo Piano — **FIRENZE** — Via dei Panzani Nº 14 Primo Piano

Gioielleria Parigina - Solo deposito per l'Italia
ad imitazione
DEI DIAMANTI MONTATI IN ORO ED ARGENTO FINI
CASA FONDATA NEL 1858.

Anelli - Orecchini - Collane di Brillanti - Broches - Braccialetti - Spilli - Margherita - Stelle e Piumine - Aigrettes per pettinatura - Diademi - Medaglioni - Bottoni da Camicia e Spilli da Cravatta per uomo - Croci - Fermezze da collane - Perle di Bourguignon - Brillanti - Rubini - Smeraldi e Zaffiri non montati.

Tutte queste gioie sono lavorate con un gusto squisito e le pietre, *risultato di un prodotto carbonico* (unico), non temono alcun confronto con i veri brillanti della più bell'acqua.

MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione universale di Parigi 1867 per le nostre belle imitazioni di Perle e Pietre preziose.



POLVERE DI SAUNDERS
PER IL VISO

Polvere igienica per conservare la pelle che niente contiene che possa nuocere.

La polvere di Saunders per il viso (Saunders Face Powder) è una composizione, che gode d'un'immensa riputazione in Inghilterra, ove si trova universalmente sulla Toeletta delle Signore Eleganti, è preferita a tutti i Cosmetici e Polveri fin oggi conosciuti.

La polvere di Saunders, essendo di color rosa pallida, rassomiglia alla pelle con la quale si assimila, dandovi una trasparenza e bellezza che non può dare il fardo di cui da sì lungo tempo si fa uso, e che, come il bianco di perla dà una bianchezza punto naturale.

La polvere di Saunders protegge la pelle dagli effetti del vento e del sole, le dà la delicatezza e la morbidezza, e comunica alla pelle un odore soave e piacevolissimo. Prezzo: pacchi da 90 centesimi e L. 1 60.

Tinta per capelli, detta delle guardie, di Saunders.
Cambia istantaneamente il colore di capelli rossi e grigi in bruno e nero naturale. Prezzo: Scatola grande L. 5. Piccola L. 4.

Depilatorio orientale di Saunders.
Toglie facilmente ed in modo effettivo peli superflui senza far danno alla pelle. Prezzo L. 3. Il Depilatorio Orientale si spedisce anche a mezzo postale contro invio di L. 3 60. — Per evitare falsificazione, le etichette devono portare l'indirizzo *Tonzeau Saunders*, 143, Oxford Street, London.

Deposito in Roma, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena 46 e 47. English Pharmacy, 496, Corso. Napoli, Ditta, A. Dante Ferroni, via Roma già Toledo, 53 e Leonardo e Romano. Firenze, Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, e farmacia della Legazione Britannica. Genova, Stefano Freccori, Torino, D. Mondo. — Le suddette specialità si spediscono ovunque però ove vi è ferrovia diretta, col trasporto a carico del committente.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.